

LE EMOZIONI

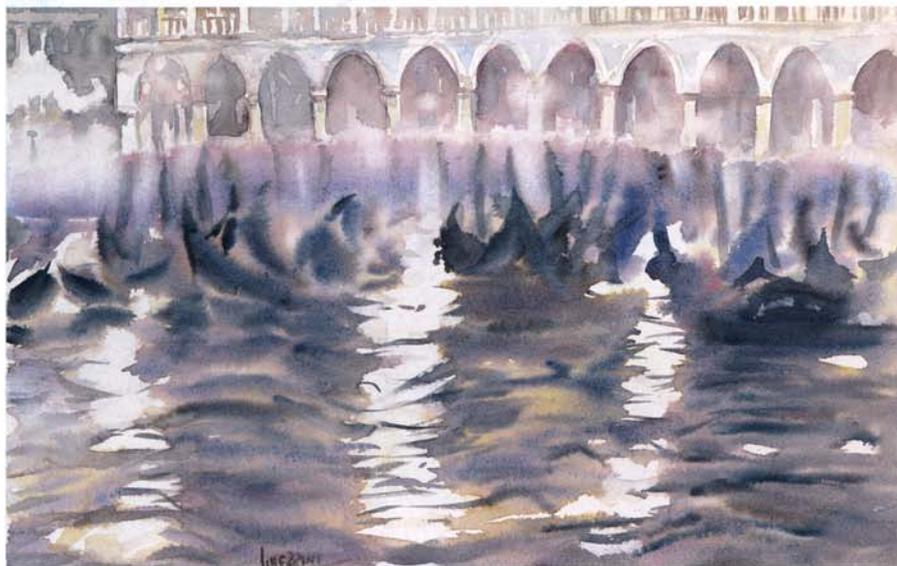
custodite in un pennello

Gli acquerelli di Mara Guerrini hanno regalato pennellate soffici ed evocative ad Arte Fiera (Pad. N.34, stand 13 - Spazio Navile) e fatto innamorare il Giappone.

di Micaela Romagnoli

Tra i padiglioni e le gallerie di questa nuova edizione d'Arte Fiera, la pittrice bolognese Mara Guerrini ha portato la dolcezza unica della sua pittura ad acquerello. Protagonisti del suo angolo in mostra erano i paesaggi e le atmosfere di luoghi a noi noti, che raccontano i colori della nostra terra, dei mattini d'inverno, delle nebbie; lavori dalle pennellate sintetiche, morbide, soffici, fatti di grigi sospirati, bianchi smorzati, illusioni ed emozioni.

sperimentazione, l'impatto era pacato, piacevole, bello, con un evidente ritorno alla pittura, al piacere delle piccole dimensioni. Ho notato il desiderio di sperimentare in modo meno tecnologico, meno volgare o fine a se stesso. Ho visto molta finezza, molto rigore".
Mettendosi nei panni della visitatrice, cosa l'ha particolarmente colpita?
"Ho vissuto momenti forti, intensi e d'impatto emotivo di fronte alle opere di Giorgio Morandi. Quando i miei



"Venezia", acquerello su carta, cm. 36x50.

Ed è così che la sua tecnica dai colori e dalle sfumature pure, che esclude l'uso del disegno, ha saputo catturare l'attenzione del pubblico. Le stesse atmosfere hanno conquistato di recente anche il pubblico giapponese, in tre esposizioni ad Osaka, Tokio e Kyoto.

Come è andata questa edizione di Artefiera?

"Personalmente bene. Ho registrato un buon riscontro di pubblico. In generale, poi, l'evento bolognese è sempre una gran bella vetrina e quest'anno la qualità delle opere era davvero elevata. Il padiglione 33 sembrava un museo, con una splendida raccolta di opere di grandi maestri. Nell'area dedicata alle nuove tendenze, alla

occhi incontravano i suoi dipinti la reazione era davvero intima. I suoi colori pastello, i rosati spenti, i grigi... Devo dire che in mezzo ad altri artisti, l'opera di Morandi si elevava, in modo quasi spirituale, trascendentale. Penso che ancora oggi Morandi non sia stato sufficientemente capito ed apprezzato. C'è chi ancora lo definisce come "quello che dipingeva le bottiglie", ma le bottiglie erano solo un pretesto; l'eccezionalità e la potenza delle sue opere stanno nel sentimento che era capace di esprimere".

A Gennaio Mara Guerrini in mostra a Bologna, ma pochi mesi prima, in ottobre, addirittura in Giappone...

"Sono stata selezionata da una nota azienda giapponese specializzata in

riproduzioni d'arte e oggetti museali per partecipare ad "Amore Italia", un interessante evento culturale che ha raccolto le principali espressioni artistiche del nostro Paese. Ho partecipato come rappresentante della pittura ad acquerello, presenziando a mostre nelle città di Tokio, Osaka e Kyoto. Per me è stata un'esperienza stupenda, perché non cercata, non voluta; sono stati i giapponesi a scegliere la mia pittura".

Cosa lega la sua arte al gusto giapponese?

"Hanno apprezzato l'uso che faccio del colore, soft, capace di creare un'atmosfera dolce, serena. Ho dipinto dal vivo in queste mostre e loro erano colpiti dalle sfumature del mio acquerello; ne ammiravano la dolcezza, la tenerezza la morbidezza, l'armonia. Infatti, tra le mie opere, hanno preferito quelle sulle tonalità del rosa, del giallo, rifiutando le più malinconiche giocate sui toni del grigio. Hanno apprezzato le nature morte, le rose, i paesaggi italiani, le immagini di Venezia. Diversi dei miei soggetti sono poi stati scelti per essere riprodotti in stampe litografiche".

È tornata in Italia con nuovi spunti, nuove idee per la sua pittura?

"Là ho visitato mostre, osservato molto, ma non ho avuto grandi sollecitazioni, perché quell'atmosfera era curiosamente già dentro di me, già parte di me, prima di respirarla in Giappone. Ricordo che qualche anno fa ha preso parte ai miei corsi di pittura ad acquerello una ragazza giapponese, che guardando i miei lavori ha sottolineato come la mia tecnica assomigliasse a quella degli artisti del suo paese: loro non usano la matita, nessun segno grafico, ma solo il pennello, io lavoro così.

La differenza sostanziale è nell'uso dell'inchiostro nero, calligrafico, che li contraddistingue, mentre io dipingo con i colori. E credo che proprio dal colore siano stati attratti, dalle mie sfumature, dalla loro tecnica applicata al colore".

Appuntamento alla prossima edizione di Arte Fiera, allora; magari passando per un nuovo viaggio in Oriente. Nel frattempo, per saperne di più su Mara Guerrini e sulla sua opera è possibile visitare il sito internet: www.maraguerrini.com.